

e lo stajo è dieci quartucci, e staia 45. fanno una botte. Il vino si vende poi a *cannata*, ch'è di once 48. e la carne, e gli altri generi di piazza alla stessa ragione di once 48. il rotolo.

*Alfonso* diede la suddetta terra a *Francesco Rodio* di *Catanzaro*, e nel 1675. fu conceduta a *Donatantonio Mottola*.

**AMATRICE** città regia in Abruzzo ultra in diocesi di *Ascoli* in *Piceno* dello stato della chiesa, fra i gradi 42. 35. di latitudine, e 31. di longitudine. E' situata in una quasi pianura, avendo un alto monte verso oriente chiamato *Pizzo*, dov'ella va anche a distendersi, e nella sua pianura le scorrono due fiumi, che hanno la loro origine dal suddetto monte. Il primo è il famoso *Tronto*, verso oriente, alla distanza di un terzo di miglio, l'altro *Gorzano*, o *Castellano* dalla parte australe, che scaricasi nel primo. Del *Tronto* se ne farà da me parola altrove. Un tempo fu ella città ben fortificata, vedendosi anche oggi le sue mura, con cinque porte. Fin dapprima dovette la medesima essere edificata con molta simetria, avendo delle buone strade, e piazze per comodo de' cittadini, ed una fontana in una di esse. Vi sono molte chiese, ed altri non ispregevoli edificj, e vi si gode un'aria salubre. Fr. *Leandro Alberti* (1) la chiamò *nobil castello posto sotto la fontana del Tronto*, e già si sa, ch'egli viaggiava per quei luoghi verso il 1525. Trovasi nella distanza di circa 20. miglia dall' *Aquila*, 7. dalla città di *Accumoli*, e 45. dal mare *adriatico*. I suoi cittadini ascendono al numero di 750. tra i quali non vi mancano di quelli addetti alle arti necessarie, e la massima parte è consecrata poi alla coltura delle terre, non compresi però affatto quelli delle moltissime sue ville. Nella

nu-

(1) *Alberti* nella *Descriz. d'Italia* p. 267. ed. *Venez.* 1577.

numerazione del 1552. fu tassata la sua popolazione, insieme però colle altre dette sue ville, per fuochi 1216. in quella del 1545. per 1515. nell'altra del 1561. per 2135. nella quarta del 1595. per 1570. nella quinta del 1648. per 1086. e nel 1669. per 1001.

Si vuole una città molto antica edificata da *Sanniti*, allorchè furono distrutti, e dispersi da *romani*; ma io non ho alcuno monumento per affermare una siffatta tradizione, non mancandovene ancor delle altre di nessuna sussistenza. *Amnis Truentus deinceps est proximus, cui intus, ubi Castellanum flumen recepat, Asculum Picenum, caput regionis, adpositum est huic*, dice il *Cellario* (1); ma non nomina *Amatrice*. Strepitosissime furono le controversie, che si accesero tra i naturali della nostra città cogli *Aquilani* sul principio del secolo XIV. specialmente per i tenimenti di *Campaneto*, e *Campomainardo*. I cittadini di *Amatrice* armati al numero di 400. nel 1318 si portarono ne' castelli di *Pedicino*, e di *Rocca delle vene*, posti nel distretto settentrionale del contado *Aquilano*, e posero quelli a fuoco, ed a sacco. Gli *Aquilani* per vendicarsi si unirono al numero di 4000. e marciando verso *Amatrice* con trombe, pifferi, e bandiere spiegate, commisero nel di lei territorio degli incendj, e saccheggi, colla morte di molti di quelli naturali. Questo fatto venuto a notizia di *Carlo* duca di *Calabria*, che come vicario generale del Re *Roberto* suo padre governava allora questo Regno, commessane un'esatta, e diligente informazione, col voto e parere de'suoi ministri commutò la pena corporale agli *Aquilani*, colla pecuniaria; obbligò dunque la città dell' *Aquila* al disborso di 6000. once d'oro, ed il comune dell' *Amatrice* once 600. Un siffatto avvenimento si legge partitamente nel diploma di esso *Carlo* spedito nell' anno 1318. die 21. octobris

(1) *Geogr. Ant. lib. II. cap. IX. pag. 755.*

*bris* II. *indictionis regnorum dicti domini patris nostris* anno X. (1).

Sappiamo da *Francesco Guicciardini* (2), che questa stessa città fu presa da *Gianiacopo Franco* per lo Re di *Francia*, e ciò ebbe ad essere nell'anno 1528. sapendo bene gli eruditi i grandi avvenimenti politici, e rivoluzioni accadute appunto in quell'anno, descritteci da parecchi nostri storici a' quali rimando il mio lettore (3). Si sa ancora, che per la disubbidienza mostrata a *Carlo V.* fu posta a sacco dal principe *Filiberto*.

Questa città ha sofferti ancora diversi danni dai terremoti, e specialmente nel 1638. come avvisa il *Bonito* (4).

Il territorio produce buoni grani, granoni, canapi, e frutti in abbondanza, e gli abitatori fanno qualche commercio in *Ascoli*, e nell'*Aquila* del sopravvanzo delle loro derrate, oltre il supplire a quanto occorre per il loro vestiario (5). Passano pure nello stato Romano con molto loro profitto ad esercitare varie arti in alcuni tempi dell'anno (6). Vi è caccia di lepri, volpi, capri, lupi, martore, e similmente di pennuti, come di starne, beccacce, tortore, e di altri uccelli. I possessori d'industrie di animali dello stato Pontificio, li portano a pascere nell'estate negli ottimi pascoli estivi di questo feudo.

(1) *Ex Reg. Caroli Ducis Calabriae* 1318. *Litt. L. E.* f. 6. a t.

(2) Nell'*Istoria d'Italia* lib. 18. fol. 61. ed. *Venez.* 1569.

(3) *Tommaso Costo, Apologia del Regno di Napoli* f. 127. *Parrini Teatro de' Vicerè*, t. I. p. 128. *Franchi pag.* 218. *Berardino Cirillo negli Annali dell'Aquila*, lib. 12. pag. 117. e seg.

(4) Nella sua *Terra Tremante*, pag. 779.

(5) *Gior. Lett. di Napoli*, Vol. IX. pag. 31.

(6) *Ustariz Teorica e pratica di commercio ec. Roma* 1793. Tom. 1. pag. 110. 111. e 112. Nota

do. I possessori di pecore, naturali dell' *Amatrice*, sono ammessi all'affitto degli stucchi ed erbaggi dell' antica doganella di *Abruzzo* (1). La università di *Amatrice*, per cessione fatta dai naturali di *Montecalvo* possiede alcuni erbaggi nello stato ecclesiastico confinante (2).

Vi è mercato in ogni sabato, ed una fiera a' 15 di luglio, nella quale concorrono le popolazioni de' paesi circonvicini. I pesi, e le misure, di cui si valgono, non differiscono gran fatto da quelle della nostra capitale.

Nel suddetto suo territorio vi sono sparse diverse ville, o sieno piccioli casalotti, de' quali non si spaccia di averne qui i loro rispettivi nomi, colla situazione, e numero degli abitanti. *Sancipriano* alla distanza di un miglio da essa città verso oriente situato sopra un picciol colle di anime 40. circa. *Moscischi* sopra un monticello di anime 20. *Nummisci*, situato tra selve di anime 180. *Arafranca* di anime 170. *Sanlorenzo a Pinaco* di anime 170. *Magnane* di anime 20. *Cornellonuovo* sopra un aspro monte di anime circa 70. *Casteltrione* alle sponde del Tronto di anime 80. *Preta* di anime 250. *Castricchio* di anime 70. *Villa Sanmartino* di anime 20. *Francacciano* di anime 16. *Villa Ferazza* di anime 30. *Villa Molitano* di anime 80. *Vouto* di anime 105. *Collectreta* di anime 14. *Villa Ritrosi* di anime 116. *Villa Fiumatella* di anime 35. *Collepagliuco* di anime 35. *Campoasetacciaro* di anime 35. *Villa Prato* di anime 170. *Cornellonuovo* di anime 55. *Sommati* di anime 350. *Villasantangelo* di anime 150. *Villa Faozzoni* di anime 50. *Villa Gragnulo* di anime 16. *Pietrara* di anime 35. *Villa Rio* di anime 70. *Villa S. Lorenzo* di anime

Tomo I. M

(1) De Dominicis *Lo stato politico ed economico della Dogana della mena delle pecore di Puglia*, Tomo II. pag. 69.

(2) Ved. *Indicazione dei confini del Regno collo stato ecclesiastico di Giuseppeantonio Cipicchia*, fol. 247. a t.

anime 180. Casale di anime 50. Cossiro di anime 140. Collalto di anime 150. Santomasso di anime 70. Villa Saletta di anime 130. Rocchetta di anime 50. Filetta di anime 16. Poggio Vitellino di anime 50. Le Conchi di anime 40. Sanbenedetto di anime 60. li Colli di anime 60. Sangiusta di anime 100. Patarico, con due altre ville di circa anime 90. e Colle Moreasco di anime 190. Il mio lettore ne avrà puranche i rispettivi articoletti ne' proprj luoghi, onde poter rimanere sempre più informato della natura de' loro territorj, dell'industria degli abitanti, con qualche altra cosa, non ispiacevole a sapersi. Carlo III. di Durazzo concedè a questa città tutte le terre *que fuerunt q. Lelli de Camponischi comitis Montorii* (1).

Nel 1486. il Re Ferdinando concedè alla sua università *ob fidelitatem erga eum observatam* la terra di Civita-Ducale, ch'era del contado Aquilano, con avercela tolta per delitto di ribellione. Nel 1536. Carlo V. le concedè tutti i suoi privilegi e franchigie (2). Nel 1538. la concedè poi ad Alessandro Vitelli suo capitano per gli servizi prestatigli in guerra, e specialmente per la ribellione di Firenze, di cui era castellano (3), ed era di fuochi 1216. come di già ho accennato di sopra. Nel 1554. gli succedette Giacomo suo figlio (4), e nel 1586. la figlia di costui chiamata Beatrice (5) moglie di Virginio Orsini. Nel 1606. a' 20. ottobre Latino Orsini denunciò la morte di essa Beatrice Vitelli di lui madre avvenuta a' 12. novembre 1605. baronessa del contado di Amatrice (6). Nel 1692. per morte poi di Ales-

(1) Fasc. 98. 2. fol. 110.

(2) Quint. 11. f. 311.

(3) Quint. 14. f. 143.

(4) In reg. pet. relev. f. 54.

(5) In Pet. relev. f. 1.

(6) In signif. Relev. 39. fol. 45. Petit. relev. 2. fol. 284.

*Alessandro Maria Orsini* ci nacquero de' gran litigj tra i suoi creditori, la gran duchessa di Toscana *Vittoria Montefeltria della Rovere*, e l'Imperador *Carlo VI.* intorno alla successione di questo stato, e' il nostro avvocato *Giuseppe Sorge* scrisse per le *Ragioni di S. M. C., e C. per lo credito, che rappresenta sul patrimonio dell'Amatrice contro il Gran Duca di Toscana.* Napoli 28. novembre 1720. in 4. Nell'Archivio Allodiale (1) esiste un volume di atti fatti per rilevare i naturali di *Villapreta, Capriccia, Casteltrione e Cornillo* dello stato di *Amatrice* dalle guerre, che s' inferivano ad essi nel 1773. dalla mensa vescovile di *Ascoli.*

**AMATRICE** villaggio in Abruzzo ultra, nel vicariato di *Antrodoco* di anime 106. Nella numerazione de' fuochi del 1648. si trova notata *Villa Scate dell'Amatrice*, tassata per fuochi 35  $\frac{1}{2}$ . Nell'altra del 1669. similmente collo stesso nome, e per fuochi 36.

**AMENDOLARA** terra in Calabria citra in diocesi di *Anglona e Tursi*, Ella è distante da *Cosenza* miglia 50. e 3. incirca dal mare. Vedesi edificata sopra una collina, e gode di buon'aria. Si crede dagli scrittori Calabresi, ch'ella fosse l'antica *Eracleopoli* di Strabone (2), il quale dopo di avere avvisato, che *Lagaria* era una città edificata da *Egeo*, e da *Focesi*; e dopo eziandio di avere lodato il vino *Lagaritano*, soggiunge: evvi poi *Eraclea* città un poco sopra il mare, e due fiumi navigabili. Ma questa descrizione conviene a *Policoro* situato sul mare; confinato dai fiumi *Acri* e *Sinno* (3). Pretendono inoltre, che mutato avesse il nome di *Eracleopoli* in quello di *Amendolara* per la quantità di mandorle,

M 2. che

(1) *Stipo 16. Amatrice Vol. 1. N. 3.*

(2) *Strabone lib. VI.*

(3) *Vedi Cellario Geogr. Ant. lib. II. cap. IX. pag. 910. Cluverio It. ant. l. IV. p. 1273.*